

29/11/2008, n. 185³⁶ circa la provvisorietà di determinate operazioni finanziarie, auspicando un costante monitoraggio delle poste patrimoniali indicate in bilancio e nel rispetto della normativa civilistica e dei principi contabili³⁷.

Nel corso del 2012, è stato sottoscritto un nuovo certificato assicurativo a capitalizzazione per un controvalore totale di 2,5 milioni di euro, della durata di 5 anni, con rendimento legato alla performance di una gestione separata di tipo prevalentemente obbligazionario (minimo garantito 2%).

Tra i certificati immobilizzati in portafoglio (dieci in totale), sette sono a capitalizzazione e sono stati rivalutati in base alle comunicazioni ricevute dagli emittenti (1.076.954 euro rendimento minimo garantito al 31/12/2012) e tre certificati staccano invece cedole annuali e sono, pertanto, iscritti in bilancio al valore del premio versato, in quanto il relativo rendimento viene monetizzato anno per anno.

Al 31/12/2012 il valore in bilancio è stato di circa 52 milioni di euro.

Nel portafoglio immobilizzato sono ricomprese anche le partecipazioni, esposte nella tabella n. 27, in imprese collegate e in altre imprese possedute dalla Cassa.

Tabella n. 27: Partecipazioni

(in euro)

	Quota posseduta	2010	2011	2012
Notartel	10%	77.469	77.469	77.469
Sator	10%	300.000	300.000	300.000
TOTALE		377.469	377.469	377.469

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella Società Notartel (77.469 euro) e dal 2008, dalla Società Sator SGR (300.000 euro di cui 200.000 versati nel 2009), sono inseriti in bilancio sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (10% di quota posseduta in ambedue i casi).

Nel comparto dei crediti delle Immobilizzazioni finanziarie, è da notare la voce "Altri titoli", che assorbe azioni immobilizzate per 79,5 milioni di euro, consistenza diminuita del 37,8% rispetto al consuntivo del 2011 (127,8 milioni di euro). I titoli azionari inseriti in questa voce sono relativi a investimenti considerati strategici per

³⁶ L'articolo 1 del decreto ministeriale del 27 luglio 2011 estende al bilancio 2011 l'opportunità offerta dall'articolo 15, comma 13, del D.L. 185/2008, che consente, in via eccezionale, di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante allineandoli al valore di mercato (inferiore a quello di costo) se la perdita di valore riscontrata non è di natura durevole.

³⁷ Il principio contabile (OIC) n.20 stabilisce in linea generale che è possibile operare un trasferimento di titoli da «immobilizzati» a «non immobilizzati» e viceversa. Tale spostamento deve, tuttavia, essere adeguatamente motivato in nota integrativa con l'indicazione dell'influenza complessiva sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico dell'esercizio.

l'Ente; si tratta, infatti, di titoli da detenere in portafoglio come investimento duraturo e che, quindi, non saranno presumibilmente alienati nel breve-medio termine.

Il portafoglio immobilizzato azionario al 31/12/2012, valutato come di consueto in base alla media dei prezzi a dicembre (costituito dalle sole azioni Generali), evidenzia una minusvalenza totale di 32,9 milioni di euro rispetto ai valori di acquisto, causata dal perdurare delle incertezze dei mercati finanziari e dalla conseguente crisi economica. Il minor valore accertato ha portato la Cassa ad integrare il "Fondo Rischi diversi" con un accantonamento di 6,1 milioni di euro che, in concorrenza con quanto già accantonato negli esercizi pregressi (25 milioni di euro), consente la copertura del 94,43% delle perdite quantificate al 31/12/2012. Il suddetto Fondo potrà essere, comunque, riassorbito nei successivi esercizi, qualora venissero meno le cause che ne hanno determinato la costituzione.

5.4.3 Analisi dei fondi comuni immobiliari

Altra voce importante nelle Immobilizzazioni finanziarie è destinata ai Fondi comuni di investimento immobiliare, così come sintetizzato dalla tabella n. 28.

Tabella n. 28: Sintesi Fondi comuni investimenti immobiliari

(in euro)

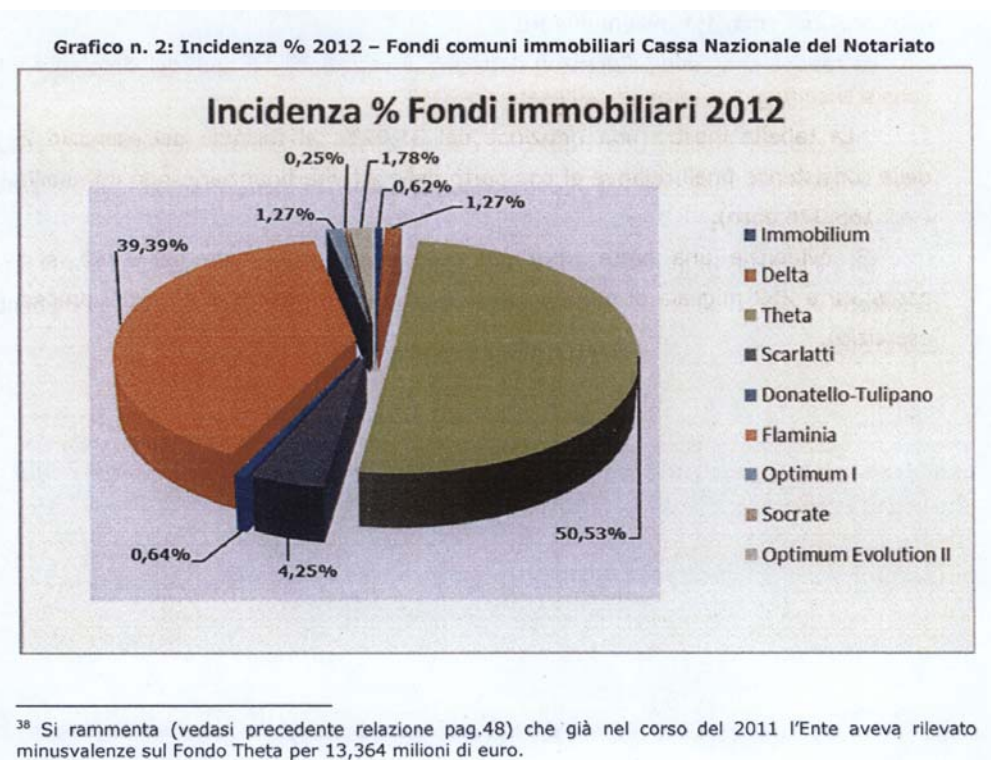
Fondo Immobiliare	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2012
Piramide Globale	919.542	29.624	0
Michelangelo	0	0	0
Immobiliun	2.689.163	2.689.163	2.461.628
Delta	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Theta	136.547.886	199.213.560	199.213.560
Scarlatti	18.258.592	16.981.137	16.766.938
Donatello-Tulipano	2.505.330	2.505.330	2.505.330
Flaminia	66.250.000	105.567.439	155.317.439
Optimum I	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Socrate	996.341	996.341	996.341
Optimum Evolution II	0	5.600.000	7.000.000
Totale	238.166.854	343.582.594	394.261.236

Tale comparto ha subito un notevole incremento nel corso del 2012 (+14,75% pari a 50,7 milioni di euro in valore assoluto), principalmente in virtù del conferimento immobiliari effettuato dalla Cassa a favore del Fondo Flaminia (gestito dalla SATOR

Immobiliare SGR). Tale conferimento, deciso dal Consiglio di Amministrazione nel 2012, riguardante il 95% dell'immobile sito in Roma (Via Aurelia Antica, 200), è stato effettuato valutando l'immobile a prezzo di mercato per un controvalore totale di 49,750 milioni di euro contro un valore netto di bilancio pari a 12,540 milioni di euro (il fondo ammortamento era pari a 4,1 milioni di euro). Gli altri movimenti del comparto riguardano un ulteriore versamento al Fondo Optimum Evolution II (1,4 milioni di euro) e rimborsi parziali e/o totali di altri Fondi per un totale di 0,471 milioni di euro.

Il valore di carico dei Fondi immobiliari in portafoglio, confrontato con i rispettivi valori NAV al 31/12/2012, fa rilevare plusvalenze per 2,610 milioni di euro e minusvalenze per 28,447 milioni di euro³⁸, imputabili quasi interamente al Fondo Theta. A fronte di queste ultime, gli Organi della Cassa hanno deciso di effettuare, in via cautelativa, un accantonamento al Fondo rischi diversi che è stato valutato prudenzialmente in circa 6,228 milioni di euro.

Il Grafico sottostante sintetizza l'incidenza percentuale di tutti i fondi presenti in bilancio nel 2012.



Altri fondi comuni di investimento immobilizzati riguardano i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 21.814.552 euro e il Fondo Generali Garant 1 (comparto di SICAV) per 5.000.000 di euro, riclassificato nel 2012 (da Obbligazioni a capitale garantito) che hanno registrato un incremento di 6,181 milioni di euro rispetto al consuntivo 2011. Tale crescita è motivata da richiami effettuati nell'anno dai diversi fondi sottoscritti, per un controvalore totale di 4,486 milioni di euro, al lordo dei rimborsi effettuati per 0,305 milioni di euro; nel corso del 2012 sono stati inoltre sottoscritti due nuovi fondi per un controvalore richiamato di 2,333 milioni di euro.

5.4.4 Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate

In questo comparto si trovano tutti gli investimenti che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, sia per la scadenza a breve termine sia per la loro destinazione ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato. Tali poste sono iscritte in bilancio al minor costo di acquisto e valore di mercato; questa valutazione ha comportato al 31/12/2012 rettifiche di valore, contabilizzate nella voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare", per circa 243,8 migliaia di euro e nella voce "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" per circa 1,1 milioni di euro.

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2012.

La tabella mostra una riduzione del 31,02%, al termine dell'esercizio 2012, delle consistenze finali relative al comparto delle attività finanziarie non immobilizzate (-43.165.376 euro).

Si evidenzia una netta riduzione delle svalutazioni che, nel 2012, si sono assestate a 252 migliaia di euro (rispetto a circa 13,8 milioni di euro del precedente esercizio).

Tabella n. 29: Movimentazioni delle attività finanziarie non immobilizzate ¹

(in euro)

	2010	2011	2012
CONSISTENZE INIZIALI	461.975.625	311.029.508	139.164.451
AUMENTI	285.531.672	271.462.979	172.679.048
Acquisti	284.625.241	267.920.013	171.208.785
Rivalutazioni ⁽²⁾	906.431	539.058	1.470.263
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	3.003.908	0
DIMINUZIONI	-436.477.789	-443.328.035	-215.844.426
Vendite	-295.432.094	-341.434.108	-209.814.922
Rimborsi di titoli a scadenza	-82.389.412	-10.980.029	-5.777.600
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-54.054.784	-77.146.678	0
Svalutazioni ⁽³⁾	-4.601.499	-13.767.220	-251.903
CONSISTENZE FINALI	311.029.508	139.164.451	95.999.075

(1) Non comprende i PCT.

(2) Le rivalutazioni sono costituite dalle riprese di valore di alcuni titoli (contabilizzati nella voce "saldo positivo di valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico) e dalla capitalizzazione di interessi e proventi su titoli (contabilizzati alla voce "interessi attivi su titoli" e "certificati di assicurazione").

(3) Le svalutazioni sono costituite dalle rettifiche di valore del patrimonio mobiliare (contabilizzate alla voce "saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico).

5.4.5 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n.30 illustra il rendimento contabile lordo e quello netto del patrimonio mobiliare della Cassa.

Tabella n. 30: Redditività del patrimonio mobiliare

(in euro)

Anno	Patrimonio mobiliare ⁽¹⁾	Rendite lorde ⁽²⁾	Rendimenti lordi	Oneri di gestione	Ritenute, imposte capital gain, tasse e tributi vari	Rendite nette	Rendimenti netti
	A	B	B/A	C	D	E= B-C-D	F=E/A
2010	1.021.972.316	29.724.852	2,91%	931.294	2.673.772	26.119.786	2,56%
2011	1.028.716.271	-15.154.794	-1,47%	1.549.577	1.960.086	-18.664.457	-1,81%
2012	1.072.467.672	18.858.262	1,76%	1.470.109	3.682.182	13.705.971	1,28%

(1) Giacenza media.

(2) Le rendite lorde comprendono l'accantonamento prudenziale al fondo rischi diversi destinato a proteggere l'attivo immobilizzato della Cassa da eventuali svalutazioni future.

Il rendimento netto è passato da -1,81% al +1,28%, in aumento rispetto a quello registrato nel 2011.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi degli oneri di gestione, comprendenti le spese e le commissioni bancarie, che anche nel 2012, seppur diminuite rispetto all'esercizio precedente del 5,13% (-79 migliaia di euro), si attestano sempre su livelli elevati superiori al milione di euro.

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio della Cassa viene redatto seguendo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero dell'economia. Tale schema, come già evidenziato nella precedente relazione, benché predisposto per tener conto delle peculiarità proprie della Cassa, non risulta del tutto allineato ai criteri previsti dagli articoli 2424 e 2425 cod. civ.³⁹.

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 cod. civ., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità adottato in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 5 adottata nella seduta del 11 maggio 2013.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso parere favorevole⁴⁰, seppur con alcune eccezioni, riguardanti, in particolare, l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 8, co.3, della l. n. 135/2012, concernenti la quantificazione della riduzione della spesa per consumi intermedi a cui la Cassa ha dato riscontro con nota n.260 del 09/01/2014 asserendo di essersi attenuti alla circolare n.5 del Ministero dell'Economia e della Finanze del 2 febbraio 2009.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella n. 31, relativa alle attività patrimoniali della Cassa mostra, nel 2012, una leggera diminuzione dello 0,82% (corrispondenti a -12 milioni di euro in valore assoluto). Tale decremento va attribuito principalmente alla diminuzione delle

³⁹ A titolo di esempio, l'esposizione delle voci in nota integrativa dovrebbe essere maggiormente aderente ai criteri previsti dall'art. 2427 cod. civ., che richiede per le immobilizzazioni finanziarie (titoli e partecipazioni immobilizzate), di indicare il costo, le precedenti svalutazioni e rivalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una voce all'altra, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le svalutazioni e le rivalutazioni effettuate nell'esercizio stesso.

⁴⁰ Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 70235 del 20 agosto 2013. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 0014308.MA004.A002-11413 del 2 ottobre 2013.

immobilizzazioni materiali (anche se l'incidenza sul totale delle attività è invariata rispetto al 2011 attestandosi al 23% per il 2012 e su cui, comunque, richiama l'attenzione anche il Collegio dei Revisori nella sua relazione), e alla diminuzione delle attività finanziarie non immobilizzate (-31,02% rispetto al 2011) in particolare una forte diminuzione della voce Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate (da circa 30 milioni di euro del 2011 a 2,9 milioni di euro).

Le passività registrano un decremento di 22,4 milioni di euro (-11,19%), attribuibile, per l'esercizio 2012, alla riduzione del 14,83% del "Fondo rischi ed oneri" (72,3 milioni di euro nel 2012 rispetto ai 84,9 milioni di euro del 2011) e dei debiti (-19,93%, corrispondenti a 32,9 milioni di euro nel 2012 contro i 41 milioni di euro del 2011).

Tabella n. 31: Stato patrimoniale

(in euro)

ATTIVO	2011	2012	Var. % 2012/2011	Variazione assoluta
Immobilizzazioni	1.198.626.383	1.217.008.387	1,53	18.382.004
Immobilizzazioni immateriali	564.544	592.071	4,88	27.527
Immobilizzazioni materiali	341.077.902	337.923.292	-0,92	-3.154.610
Immobilizzazioni finanziarie	856.983.937	878.493.024	2,51	21.509.087
Attivo circolante	276.101.798	251.678.094	-8,85	-24.423.704
Credit	38.250.644	44.164.564	15,46	5.913.920
Attività finanziarie non immobilizzate	139.164.453	95.999.074	-31,02	-43.165.379
Disponibilità liquide	98.686.701	111.514.456	13,00	12.827.755
Ratei e risconti	9.122.387	2.976.665	-67,37	-6.145.722
TOTALE ATTIVITÀ	1.483.850.568	1.471.663.146	-0,82	-12.187.422
PASSIVO	2011	2012	Var. % 2012/2011	Variazione assoluta
Patrimonio netto	1.283.696.375	1.293.899.239	0,79	10.202.864
Fondo per rischi ed oneri	84.862.047	72.275.560	-14,83	-12.586.487
Trattamento di fine rapporto	448.510	427.298	-4,73	-21.212
Debiti	41.027.530	32.850.900	-19,93	-8.176.630
Ratei e risconti	368.218	2.435.390	561,40	2.067.172
Fondi ammortamento	73.447.888	69.774.759	-5,00	-3.673.129
TOTALE PASSIVITÀ	200.154.193	177.763.907	-11,19	-22.390.286
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.483.850.568	1.471.663.146	-0,82	12.187.422
Conti d'ordine	23.651.843	23.546.962	-0,44	-104.881

Grafico n. 3 –Composizione dell'attivo patrimoniale 2012

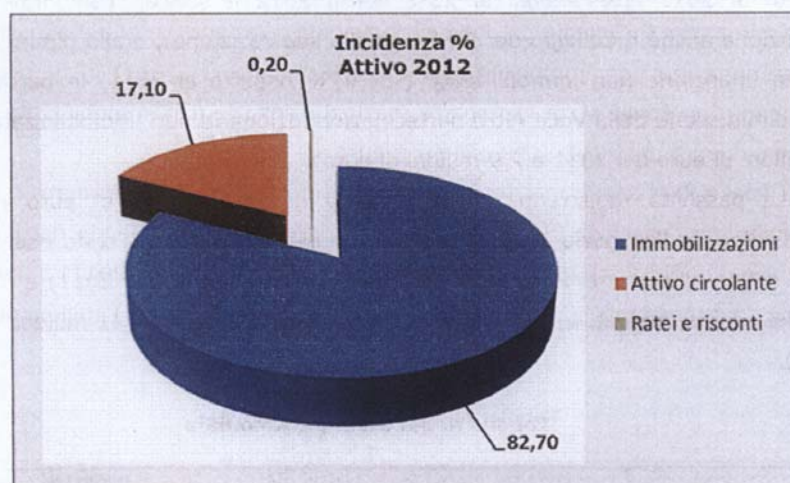


Grafico n. 4 –Composizione del passivo patrimoniale 2012

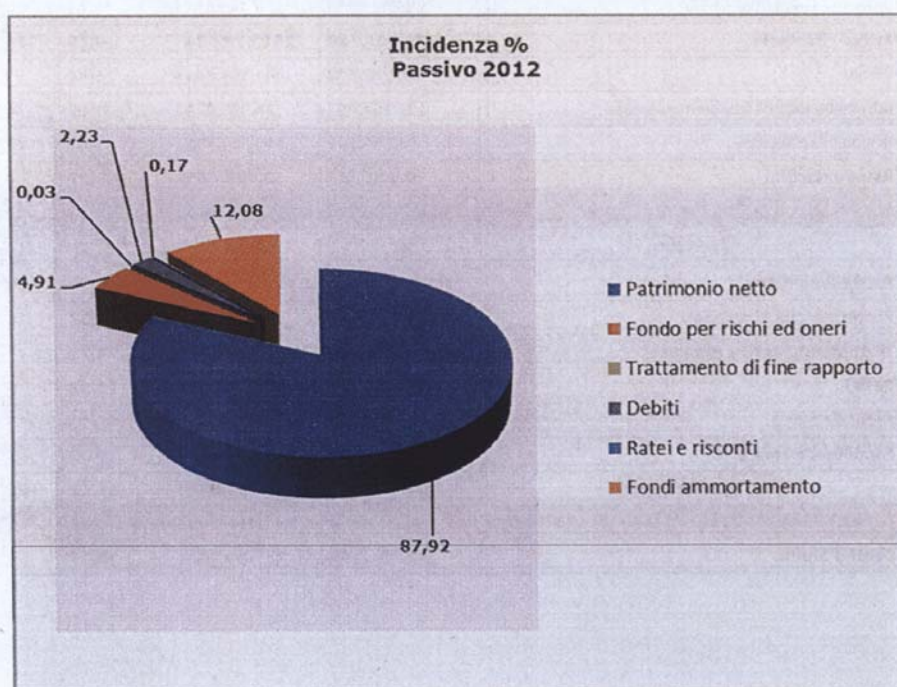


Tabella n. 32: Fondi per rischi ed oneri

(in euro)

	2011	2012
Fondo imposte e tasse	0	982.599
Fondo svalutazione crediti	3.346.413	4.851.923
Fondo Rischi diversi	51.374.666	40.882.963
Fondo rischi operazioni a termine	2.983.588	524.000
Fondo oscillazione cambi	13.997	20.181
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.170	87.330
Fondo copertura polizza sanitaria	568.585	557.375
Fondo interventi manutentivi immobili	227.392	195.472
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	1.065.263	780.551
Fondo spese amministratori stabili fuori Roma	31.920	15.855
Fondo copertura indennità di cessazione ⁽¹⁾	22.708.988	21.908.654
Fondo per rinnovo CCNL	0	0
Fondo assegni di integrazione	2.372.265	1.391.657
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	81.800	77.000
TOTALE	84.862.047	72.275.560

(1) Il fondo per indennità di cessazione, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a partire dall'esercizio 2013. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2011 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso di interesse sul valore finanziario del debito (3,25% come per il 2011).

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano una diminuzione nel 2012 (-14,83%) pari a 12,6 milioni di euro dovuto principalmente all'utilizzo del Fondo rischi diversi per 22,9 milioni di euro a seguito della sostituzione della partecipazione immobilizzata in UBI banca e dal Fondo copertura indennità di cessazione ridimensionato a 21,9 milioni di euro (-0,800 milioni di euro rispetto al 2011 imputati come Sopravvenienze attive) a seguito della sua rideterminazione.

Il "Fondo svalutazione crediti"⁴¹, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti iscritti nell'attivo, al 31/12/2012 registra un dato pari a 4,9 milioni di euro ed è destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini.

Il "Fondo rischi diversi", costituito inizialmente nel 2008 per fini prudenziali, al termine dell'esercizio 2012 è pari a 40,9 milioni di euro ed è necessario a coprire prudenzialmente le diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario della Cassa. Nel 2012 tale fondo è stato utilizzato per la sostituzione della partecipazione immobilizzata UBI banca come già esposto.

⁴¹ Il dettaglio è descritto al punto 5.3 della presente relazione.

Tale fondo è stato integrato nel 2012 per 12,4 milioni di euro, di cui 6,1 milioni di euro sono stati utilizzati per la copertura della differenza negativa rilevata tra il valore di carico della partecipazione immobilizzata Generali e la quotazione massima raggiunta dal titolo nell'anno 2012; per 3,0 milioni di euro per la copertura del 65% dello scostamento tra il valore di bilancio del Fondo Immobiliare Theta e la media dei N.A.V⁴² annuali dalla sottoscrizione al 31/12/2012 e per 1,0 e 2,3 milioni di euro, per la copertura del 65% dello scostamento tra il valore di bilancio e il valore di borsa rispettivamente del Fondo immobiliare Immobilium e Delta.

Le analisi effettuate a fine esercizio sul "Fondo di copertura indennità di cessazione" hanno valutato un maggior onere presunto pari a 21,9 milioni di euro. Tale stima ha comportato un ridimensionamento del fondo preesistente (22,7 milioni di euro nel 2011) mediante l'imputazione di 800.334 euro nel conto "Sopravvenienze attive".

Il patrimonio netto registra un leggero incremento dello 0,79%, pari a circa 10,2 milioni di euro.

Tabella n. 33: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
(in euro)

PATRIMONIO NETTO	2011	2012
Riserva legale	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	839.727.781	846.406.260
Avanzo economico	6.678.479	10.202.864
Riserva di arrotondamento	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.283.696.375	1.293.899.239
Pensioni in essere al 31/12 (B)	179.567.145	184.003.087
Indice di copertura (A/B)	7,15	7,03

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 6,7 milioni di euro ai contributi capitalizzati (che accolgono in ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente e che ammontano così a 282,8 milioni di euro) e per 3,5 milioni di euro alla differenza tra l'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2012 e quello dell'esercizio precedente.

⁴² Net Asset Value – Valore della quota di un fondo di investimento al netto delle spese di gestione o, più semplicemente, per un fondo immobiliare, la differenza tra attivo e passivo del bilancio.

Come si può rilevare dalla tabella n. 33, nel 2012 l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 411,3 milioni di euro (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997), ma anche alle pensioni in essere al 31 dicembre 2012.

La stessa tabella evidenzia tuttavia che anche nel 2012 l'indice di copertura segna un'ulteriore flessione, essendo passato da 7,15 a 7,03 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

La tabella n. 34 dimostra che l'esercizio 2012 si è chiuso con un saldo economico positivo di circa 10,2 milioni di euro, in aumento rispetto a quello del 2011 (+52,77%) di circa 3,5 milioni di euro, dovuto principalmente ad una minore quota per gli accantonamenti, il cui importo passa da 34 milioni di euro nel 2011 a 16,6 milioni di euro nel 2012.

I ricavi sono quantificati in 293 milioni di euro ed i costi sono ammontati complessivamente a 282,8 milioni di euro, in entrambi i casi, rispetto al 2011, hanno registrato un decremento rispettivamente del 6,89% e del 8,19%.

L'anno 2012, complessivamente, ha continuato ad esprimere le difficoltà economiche già manifestatesi nel 2011, soprattutto per la contrazione della domanda di servizio notarile; i contributi hanno registrato, rispetto al 2011, un andamento stabile (-0,06%) corrispondente al valore assoluto di 120.000 euro.

La persistenza delle incertezze dei mercati ha condizionato la crescita dei ricavi anche nella gestione patrimoniale. Sono cresciuti i ricavi lordi della gestione mobiliare passati da 30,5 milioni di euro del 2011 a 35,9 milioni di euro del 2012, mentre c'è stata una flessione dei ricavi tipici della gestione immobiliare (16,8 milioni di euro del 2011 a 14,5 milioni di euro nel 2012). I ricavi lordi patrimoniali registrano una diminuzione a causa della contrazione dei ricavi straordinari legati alla dismissione di unità immobiliari. Le eccedenze immobiliari sono, infatti, diminuite di oltre 26 milioni di euro. Le rendite mobiliari evidenziano una crescita, invece, di 5,5 milioni di euro.

Come già descritto nella presente relazione al punto 4, la Cassa ha subito anche la crescita delle spese istituzionali: le prestazioni correnti sono aumentate di 4,3 milioni di euro e quelle assistenziali di 2,8 milioni di euro. Per contro si registra un risparmio sia per le indennità di maternità (0,3 milioni di euro) che per le indennità di

cessazione (3,2 milioni di euro). Complessivamente si raggiunge un aumento complessivo per prestazioni previdenziali e assistenziali pari a circa 7 milioni di euro. Altri decrementi di spesa hanno riguardato la gestione del patrimonio dell'Ente. I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati da 7,7 milioni di euro (2011) a 7,2 milioni di euro (2012) mentre non rilevano alcuna variazione aumentativa le spese di gestione del comparto mobiliare (in entrambi gli esercizi le spese in questione raggiungono il valore di 10,8 milioni di euro).

In ultimo si rileva la diminuzione di altri costi in seguito al contrarsi delle voci relative agli accantonamenti e alle rettifiche di valore. In particolare l'allineamento del valore dei titoli compresi nel circolante e il prudenziale accantonamento al fondo rischi diversi hanno rispettivamente richiesto una registrazione contabile di 0,2 e 12,4 milioni di euro in luogo di 12 e 26,3 milioni di euro del precedente esercizio. La seguente tabella riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2012.

Tabella n. 34: Conto economico – Prospetto sintetico

Ricavi	2011	2012	Var. % 2012/2011
Contributi	197.807.604	197.687.604	-0,06%
Canoni di locazione	16.756.582	14.513.502	-13,39%
Interessi e proventi finanziari diversi	30.456.344	35.947.129	18,03%
Altri ricavi	0	212	100%
Proventi straordinari	67.640.853	41.900.477	38,05%
Rettifiche di valori	17.059	1.152.661	6656,91%
Rettifiche di costi	2.057.099	1.836.568	-10,72%
Totale ricavi (A)	314.735.541	293.038.153	-6,89%
Costi	2011	2012	Var. % 2012/2011
Prestazioni previdenziali e assistenziali	229.794.440	233.392.839	1,57%
Organi amministrativi e controllo	1.705.638	1.790.150	4,95%
Compensi professionali e lavoro autonomo	924.365	850.015	-8,04%
Personale	4.307.984	4.313.133	0,12%
Pensioni ex dipendenti	218.264	223.158	2,24%
Materiali sussidiari e di consumo	34.181	43.267	26,58%
Utenze varie	113.749	107.187	-5,77%
Servizi vari	1.688.054	1.653.133	-2,07%
Affitti passivi	0	0	0,00%
Spese pubblicazione periodico e tipografia	38.376	23.492	-38,78%
Oneri tributari	9.067.847	10.348.302	14,12%
Oneri finanziari	7.405.316	5.705.682	-22,95%
Altri costi	2.486.001	3.405.054	36,97%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	34.051.821	16.634.802	-51,15%
Oneri straordinari	232.869	161.135	-30,80%
Rettifiche di valore	12.047.324	243.854	-97,98%
Rettifiche di ricavi	3.940.833	3.940.086	-0,02%
Totale costi (B)	308.057.062	282.835.289	-8,19%
Avanzo economico	6.678.479	10.202.864	52,77%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Dell'ultimo bilancio tecnico redatto al 31/12/2009 sono stati elaborati due aggiornamenti in ottemperanza all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011 (convertito in Legge n. 214 del 31/12/2011)⁴³, ai fini dell'approvazione delle intervenute variazioni delle aliquote contributive.

Ai sensi della suddetta legge è stato elaborato il nuovo bilancio attuariale straordinario della Cassa con i dati definitivi aggiornati al 31/12/2011 redatto in ottemperanza al decreto cosiddetto *Salva Italia*, di cui si parlerà in prosieguo.

La struttura previdenziale della Cassa, è di tipo uniforme, ossia sganciata da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati e varia solo in rapporto all'anzianità di esercizio, cosicché essa è molto sensibile al variare dei flussi contributivi. In proposito lo studio attuariale suggerisce la necessità di monitorare nel successivo biennio l'andamento della professione notarile e attendere gli effetti della recente revisione della tariffa professionale, rivista con l'emanazione del D.M. n. 265/2012 entrato in vigore dal 01/03/2013. Qualora, infatti, il livello contributivo dovesse ancora diminuire, si renderebbe necessario modificare tempestivamente i meccanismi di calcolo dei contributi e delle prestazioni.

Il sistema finanziario di gestione adottato dalla Cassa è un sistema misto⁴⁴, in cui convivono una quota di ripartizione ed una cospicua riserva patrimoniale la quale assolve il compito di contribuire, con i propri rendimenti, alla copertura degli oneri correnti.

6.5 Il bilancio tecnico straordinario aggiornato al 31.12.2011

Ai sensi dell'art. 24, comma 24 della legge 201/2011, la Cassa ha richiesto un bilancio tecnico straordinario al 31/12/2011, per valutare l'effetto dell'equilibrio tecnico derivante dall'introduzione, a partire da luglio 2012, dell'aliquota contributiva

⁴³ La nuova legge prevede che ci sia equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche.

⁴⁴ Come già detto in precedenza, il sistema finanziario misto prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione + spese di gestione - rendimenti patrimoniali)/onorari di repertorio. Mentre il sistema finanziario a ripartizione pura prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione)/onorari di repertorio.

pari al 40% in sostituzione di quella al 33% e delle modifiche adottate in materia sia di requisiti per il pensionamento, sia di perequazione delle pensioni.

La Cassa, inoltre, ha chiesto che nel bilancio tecnico straordinario si tenesse conto delle variazioni che si è previsto di adottare in materia sia di requisiti per il pensionamento, sia di perequazione delle pensioni, al fine di armonizzare l'andamento delle contribuzioni con quello delle pensioni erogate⁴⁵. Non è stata ravvisata la necessità di procedere anche ad una elaborazione basata su ipotesi diverse da quelle riportate nella Conferenza dei servizi di giugno 2012.

I risultati evidenziati sono stati ottenuti in base ai dati relativi al 31/12/2011, alle basi demografiche aggiornate e alla numerosità dei notai in esercizio prevista dalla recente normativa.

I saldi previdenziali così ottenuti risultano sempre positivi con un massimo nell'anno 2049 ed un valore comunque in crescita nel 2061; i saldi gestionali presentano segno positivo ad eccezione dell'anno 2012⁴⁶, causa la novità dell'applicazione della norma in questione, e per gli anni 2021 e 2022 per l'andamento ondivago dell'indennità di cessazione.

Nei cinquanta anni oggetto delle valutazioni attuariali, il patrimonio della Cassa si incrementa di 3,8 volte a moneta corrente, dagli attuali 1.380 milioni di euro arriverebbe a circa 5.264 milioni di euro nel 2061, il rapporto tra patrimonio e cinque annualità di pensioni vigenti, rimane sempre superiore all'unità oscillando da un valore di 1,2 ad 1,7. La Cassa, dai dati oggetto di valutazioni per il cinquantennio indicato, dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24 dell'art.24 del D.lgs. n. 201 del 6 dicembre 2011.

Nella tabella che segue sono indicati i rapporti patrimonio – spese per pensioni e spesa – prestazioni, tenendo conto dei provvedimenti adottati dalla Cassa a seguito del D.M. 265/2012, e si evidenzia l'andamento del patrimonio e dell'equilibrio nelle ipotesi specifiche.

⁴⁵ Innalzamento, a partire dall'anno 2013, dei requisiti per l'accesso al pensionamento:

- da 75 anni di età con 10 anni di anzianità a 75 anni di età con 20 anni di anzianità;

- da 65 anni di età con 20 anni di anzianità a 67 anni di età con 30 anni di anzianità.

Resta inalterata, invece, la facoltà per gli iscritti di porsi in quiescenza a qualunque età possedendo un'anzianità di iscrizione pari ad almeno 40 anni.

⁴⁶ A causa dell'entrata in vigore della nuova aliquota contributiva pari al 40% solo a partire dal 1 luglio 2012, si è ipotizzata, per lo stesso anno un'aliquota media di contribuzione pari al 37,5%.

Tabella n. 35: Rapporto patrimonio-spesa per pensioni e spesa prestazioni*(in migliaia di euro)*

	Patrimonio a fine anno	Spesa per pensioni	Spesa totale prestazioni	Patrimonio / Pensioni	Patrimonio/ Spesa prestazioni	Contributi/ Prestazioni
2013	1.386.356	180.273	195.498	7,9	7,2	1,17
2015	1.420.779	189.954	205.639	7,6	7,0	1,29
2020	1.557.305	218.443	235.761	7,1	6,6	1,24
2022	1.584.356	238.848	256.865	6,6	6,1	1,20
2025	1.658.468	259.032	278.152	6,3	5,9	1,22
2030	1.979.591	279.795	300.905	6,9	6,4	1,32
2035	2.535.114	313.178	336.485	7,6	7,1	1,40
2040	3.277.115	356.767	382.500	8,3	7,7	1,46
2045	4.253.376	418.288	446.700	8,9	8,3	1,49
2050	5.395.336	542.026	555.395	8,4	8,2	1,42
2055	6.120.752	741.345	775.978	6,6	6,3	1,19
2059	6.582.716	855.085	892.573	5,9	5,7	1,18
2061	7.010.158	884.165	923.168	6,1	5,8	1,23

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola A del bilancio tecnico al 31.12.2011 redatto con ipotesi specifiche aggiornate al 01/01/2014.

I saldi previdenziali risultano sempre positivi e comunque in equilibrio fino al 2061.

Il rapporto tra contributi e prestazioni previdenziali è sempre superiori all'unità.

Le valutazioni espresse dal bilancio attuariale, ovviamente, riferendosi a periodi di tempo molto lunghi, producono risultati che devono essere interpretati con estrema cautela, poiché l'andamento demografico ed economico della gestione si manifesterà nella misura descritta se e solo a condizione che le ipotesi demografiche e finanziarie poste alla base delle suddette elaborazioni, resteranno tali da trovare un'integrale conferma nella realtà. In effetti, scostamenti anche di modesta entità rispetto alle ipotesi sostenute potrebbero produrre forti differenze sui risultati elaborati.